Anno X. N. 249 — Udine, Martedì-Mercoledì 8-9 novembre 1887. — Abbonamento Postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

AI NOSTRI ABBONATI

Preghiamo i nostri abbonati che non hanno fatto ancora alcun versamento per l'anno corr. a voler spedire tosto il relativo importo d'associazione.

Ci useranno gentilezza non obbligandoci a ritornare così spesso sul penoso argomento.

POLITICA ECCLESIASTICA

SECUNDUM BONGHI

L'on. Bonghi ha fatto l'altr'ieri sentire il suo verbo agli elettori di Conegliano, ed abbiamo sott'occhio un sunto abbastanza esteso del suo discorso, fornitoci dalla *Stefani*. Ci limitiamo a dire alcunchè su quella parte dove l'oratore accenna alla politica ecclesiastica del governo. Su questo argomento il signor Ruggero dà un cattivo punto alla politica dell'onor. Crispi, e quanto è stato con lui condiscendente nel lodare l'indirizzo della politica estera, altrettanto è severo nel biasimare quello della politica ecclesiastica. Egli è d'opinione anzi tutto che questa parte della politica debba essere isolata da ogni altra perchè in realtà la questione del papato col regno ha un carattere tutto speciale.

Ci sembra che fin qui l'onor. deputato dica bene. È molteplice è a parer nostro tale differenza fra questione e questione. C'è differenza per la diversa natura dei contendenti. In tutte le altre questioni politiche i contendenti sono due potenze, sia pure differenti per numero e per grandezza, ma però identiche nella loro natura; qui invece l'una parte è società spirituale, divina, universale, indefettibile, l'altra materiale, umana, limitata, mutabile. C'è disparità nelle relazioni esistenti tra le due parti, giacchè la questione non passa da uguale ad uguale, come negli altri casi, ma da minore a maggiore, da figlio a madre. E c'è divario nelle armi usate, perchè mentre negli altri casi le due parti combattonsi con le stesse armi, cioè con le note diplomatiche o cogli eserciti; in questo conflitto invece lo stato si vale della forza materiale e bruta della quale è rappresentante (si noti che consideriamo lo stato non quale dovrebb'essere, ma qual è di fatto nella brutta realtà delle cose), la Chiesa al contrario adopera la forza morale e spirituale; quello si appoggia sul diritto della forza, questa sulla forza del diritto. Ora tali e tante essendo le specialissime circostanze della questione tra il papato e il governo, è ben giusto che in un modo speciale s'abbia a trattare la politica ecclesiastica.

Nel determinare però questo modo speciale di politica non ci pare che l'on. Bonghi colga nel segno. « Dobbiamo mostrare al clero ed al laicato cattolico che non vi è punto bisogno di fare al papa una situazione diversa dalla presente. „ Tale secondo il citato sunto telegrafico è il programma del Bonghi nella politica ecclesiastica. Da queste parole ci piace da prima raccogliere una confessione che in bocca d'un liberale vale tant'oro. Dobbiamo mostrare, dic'egli; ora ciò che si deve mostrare non è mostrato ancora. Dunque in 17 anni dacchè si è compito l'atto più ostile verso la Chiesa ed è entrato nella sua fase acuta il conflitto che prima era più o meno latente, in questi 17 anni non si è ancora dimostrato a fatti che il papa stia bene così com'è e che non ci sia bisogno di alcun provvedimento per riporlo in miglior condizione. E così l'on. Bonghi smentisce quanto hanno detto in questi 17 anni i giornali liberali, specie i moderati, che cioè il papa deve ringraziare il governo italiano che lo abbia liberato dalle cure temporali togliendogli la civile sovranità. Non ci si venga dunque a dire che i cattolici sottoscrivendo ora una petizione al parlamento nazionale con cui lo invitano a migliorare le condizioni del sommo pontefice fanno opera illiberale ed ostile alla patria, mentre Bonghi stesso se fosse logico la dovrebbe sottoscrivere, e farsene promotore alla Camera.

Non è però tutt'oro quello che splende, e sotto le parole del Bonghi sta nascosto un tranello. Egli confessa che la politica attuale del governo verso la Chiesa non gli va a sangue e che non si è ancora mostrato al clero ed al laicato cattolico che il papa stia bene così; soggiunge anche, alcune disposizioni delle nostre leggi essere troppo dure; si spinge fino a chiamare improvvida ed iniqua la recente legge sulle decime; ma altro dei conti, quale sarebbe poi la condizione migliore della presente ch'egli vorrebbe fatta al papa? La generosità sua arriverebbe fino a modificare in qualche punto la legge delle guarentigie e chiarirla utilmente per tutti. Tutta sua bontà, signor Ruggero; ma dica, di grazia, è suscettibile di miglioramento quella legge, e di miglioramento tale che dimostri ai cattolici ciò che vorrebbe dimostrar lei, che cioè il papa sta bene che sia in quelle condizioni che lei si degna concedergli? — Ci son molti che dicono di no, che quella legge deve stare com'è, che non si può migliorare. E lei lo sa e crede d'aver risposto loro adequatamente quando abbia detto che il *non possumus* è cosa da preti non da uomini di Stato.

Ma veda, signor Bonghi, i preti dicono *non possumus* perchè ragionano più che lei non ragioni. Se ragionasse, vedrebbe bene che la stessa natura della legge delle guarentigie si oppone a qualunque miglioramento, o meglio che qualunque miglioramento vi s'introducesse, riuscirebbe inutile, come è inutile la legge stessa. Infatti, le guarentigie o si considerano come contratto bilaterale col quale il governo dà ciò che gli pare al papa in cambio di quanto gli ha tolto; ed allora finchè non è accettato da ambo le parti non ha valore: o si ritengono per un atto di generosità dal governo stesso rescindibile e revocabile a capriccio nè più nè meno che un'altra legge qualunque, e in tal caso non v'ha miglioramento alcuno che possa tranquillizzare il clero ed il laicato cattolico su questo delicatissimo punto, perchè la condizione del papa sarebbe stabile quanto la maggioranza di un parlamento, che è il massimo della instabilità.

Del resto noi si vorrebbe sapere dal Bonghi quanta coerenza vi possa essere in chi nel tempo stesso che afferma doversi « mostrare al clero ed al laicato cattolico che non vi è punto bisogno di fare al papa una situazione diversa dalla presente perchè le istituzioni cattoliche siano rispettate „ dice ancora doversi migliorare la legge delle guarentigie che è appunto quella che determina e sancisce l'attuale condizione del papa. — Pare da vero che l'onorevole Bonghi ci tenga a mostrare ch'egli non ha rinunciato al diritto di mutar opinione, sia pure nello svolgersi d'uno stesso periodo.

JULIUS.

Per il giubileo del S. Padre

(Vedi nelle *Cose di casa*.)

UN BREVE DEL S. PADRE

PER L'OPERA DELL'ADORAZIONE RIPARATRICE

Il rev. A. Brugidou, direttore dell'Adorazione riparatrice a Roma, ha ricevuto da S. S. Leone XIII un breve di lode, in cui la soddisfazione ed i vivi incoraggiamenti del sommo pontefice rivestono la forma più espressiva d'una dilezione tutta paterna.

L'opera, di cui si tratta, ha per oggetto, com'è d'altronde noto, di unire le molti-

---

APPENDICE 26

Il piantatore della Martinica

Del resto Pampy non era il solo servo che avesse da star malcontento di Malopra; un cameriere dopo tre mesi dichiarò a Lavergne in confidenza che egli si cercava un altro luogo di servizio, non potendo reggere all'alterigia e alle esigenze del tutore; il cocchiere ebbe una discussione con lui, per la quale gli disse che egli si sarebbe procurato altro padrone.

Infine il maestro di casa, vedendosi fare i conti in tono accusatore, quasi fosse sospettato di frode, pianto Malopra su due piedi senza nemmeno rispondere alle sue insinuazioni e dicendogli:

— In fatto di onestà non ho paura di nessuno, tanto meno di lei.

Malopra era divenuto livido di rabbia, ma non avea osato replicare.

Questa diserzione delle antiche ed affezionate persone di servizio rattristò sempre più i fanciulli, i quali videro anche entrare in casa dei servi che erano al tutto di confidenza del solo Malopra.

Miss Emily e Lavergne aveano subito compreso che il contegno di Malopra verso tutto l'antico personale di servizio era calcolato precisamente allo scopo di farli sloggiare tutti, e non è a dire quanto di questo restassero dispiacenti.

Disse un giorno Luciano all'irlandese, mentre sorvegliava i ragazzi che si divertivano in giardino:

— Miss Emily, non resta più a quei poveri ragazzi che noi e Pampy; e non pensate ora che anche a noi toccherà forse lasciare questa casa?

— La vita vi diviene senza dubbio difficile, ogni giorno, la nostra situazione diviene più penosa. Malopra ci tratta con alterigia, si immischia nel nostro sistema di educazione che era già stato approvato dal nostro buon padrone, ci fa l'inquisitore; tuttavia è mio avviso che dobbiamo il più possibile restare; non è anche questo il vostro avviso?

— Certo, noi dobbiamo restare per amore dei due fanciulli; io tremo all'idea di quello che diverrebbero se noi li abbandonassimo; e tuttavia quasi un presentimento mi dice che l'ora non è lontana in cui saremo forzati ad uscire di qui.

— Io lo temo anche; si direbbe che Malopra non cerca altro che di restar solo... solo... quali sarebbero i suoi disegni?

— Io non lo so; ma in ogni caso non possono che essere funesti per i due fanciulli. *La faccia pallida di quell'uomo mi* spaventa malgrado ogni sforzo che vorrei fare in contrario; io trovo nel suo sguardo una sorta di fascino freddo simile a quello che esercitano i rettili; insomma quell'uomo mi fa paura!

— E... guardate, per evitarlo io vado a raggiungere Mariangela.

Invero Malopra si avanzava verso di loro; egli teneva in mano una *Rivista*, della quale gualciva i fogli con una specie di rabbia.

— Signore, disse poi a Luciano con voce breve e secca; seguitemi nel mio studio, ho da parlarvi.

Il giovane fece appello a tutta la sua energia e seguì il tutore.

Malopra andava in fretta; aprì con mano nervosa la porta del suo gabinetto, ed entrato, senza nemmeno sedere, mostrò a Luciano il numero della *Rivista* che aveva in mano, indi gli domandò:

— Siete ben voi l'autore dell'articolo pubblicato in questo numero.

— Sì, signore, sono io.

— Così mentre voi siete profumatamente pagato per occuparvi dell'educazione di Cirillo, impiegate il vostro tempo a soddisfare le vostre ambizioni.

Luciano si contenne, e moderando il tono di indignazione che assumevano le sue parole, rispose con dignità:

— Io ho la coscienza d'aver sempre fatto il mio dovere.

— No; se l'aveste sempre fatto, non avreste trovato il tempo di scrivere articoli.

— Ma il signore non dovrebbe ignorare che le mie notti sono libere.

— Io anzi devo ignorarlo; in ogni caso la libertà delle vostre notti dovrebbe essere impiegata a pensare al miglior modo di preparare le lezioni pel vostro alunno, e poi il lavoro pubblicato in questa *Rivista* richiede ben altra occupazione che quella di qualche ora tolta al sonno.

— Ma il signore ignora ancora che l'argomento da me trattato in quell'articolo riguarda studi che io possedevo assai prima di entrare in questa casa; quell'articolo non mi è costato quasi altro tempo che quello occorrente per distenderlo in carta.

— Voi avete torto; un precettore non deve occuparsi che dell'educazione e della istruzione del suo alunno; un precettore ha venduto tutto il suo tempo.

— Secondo il vostro pensiero, un precettore è adunque uno schiavo.

— Io la intendo così! e batteva colla mano sull'articolo di Luciano, quasi volesse schiacciarne l'autore.

Malopra era provocante al di là di quanto era ragionevolmente possibile; perciò Luciano compresse il tiro che gli si voleva giuocare; cioè trascinarlo a pronunziar parole di fuoco; indi col pretesto di aver mancato all'osservanza del suo dovere e del riguardo verso il tutore, licenziarlo.

E Lavergne sventò l'astuzia; cosicchè mentre Malopra si aspettava che il giovane provocato rompesse in escandescenze, invece si sentì rispondere con voce calma:

— Perdonatemi, mi sarò ingannato; io credeva che la riputazione che un professore riesca a farsi dovesse riflettersi anche sul suo alunno; io credeva che dando un saggio del mio qualunque siasi sapere darei speranze di quello che potrebbe Cirillo divenire un giorno. Voi disapprovate la mia condotta? ed io la cambierò; e finchè starò qui non scriverò più sui giornali; stracciate quelle pagine che vi hanno tanto indignato; io non ho che una parola, ed io ve la dò da uomo d'onore. Non scriverò più sulla *Rivista*.

Malopra era sconfitto!

(*Continua*)

tudini cattoliche delle diverse nazioni nelle preghiere espiatorie della XL ore che si perpetuano a Roma, dal 1592, per tutti i popoli.

Il pio disegno aveva già ottenuto, nel 1882 e 1883, più di un pegno di approvazione, fra i quali preziosissimo il privilegio speciale concesso agli ascritti di vedere trasformarsi per opera loro tutti i santuarii del mondo in altrettante figliali della chiesa di Roma, ove si riproduce incessantemente la stessa riparazione, stabilita da Clemente VIII circa tre secoli or sono. Ovunque, infatti, si trovi la SS. Eucaristia, gli ascritti delle varie regioni del globo possono lucrare ogni giorno le stesse indulgenze come se fossero nella città eterna a visitarvi la chiesa delle XL ore.

Quando si rammenti che l'indulgenza plenaria è quotidiana, mentre quella di 10 anni e altrettante quarantene, non pure è quotidiana, ma si ripete nel medesimo giorno col ripetersi della visita, si comprenderà di leggieri come il pensiero di una simile unione, arricchita di tanti favori, eccitì ovunque i fedeli a moltiplicare le loro visite al SS. Sacramento e quanto frutto i r.mi vescovi ed il clero possono raccogliere da cosifatti vantaggi per istituire adorazioni perpetue nelle parrocchie.

Indi è che l'opera prese in breve lasso tempo un così notevole sviluppo. Essa esiste in 358 diocesi; ed i direttori diocesani, nominati dai vescovi, la propagano nelle parrocchie e nelle comunità: 314 lettere episcopali, di cui una categoria è già pubblicata, assecondando validamente il suo appello alle nazioni cattoliche.

Si sente che il santo Padre è profondamente commosso di tali progressi e ne spera un soccorso efficace fra le presenti calamità: il suo linguaggio, che manifesta intima consolazione, diviene per gli ascritti all'Adorazione Riparatrice una fonte inesauribile di zelo e di fervore.

Ora ecco il breve pontificio, tradotto dall'originale latino:

« *Diletto Figlio, salute ed apostolica benedizione.*

« Con ragione hai stimato che al cuor nostro sarebbero state di allegrezza le notizie che ne porgevi, con lettera de' 5 di settembre, intorno ai felici incrementi che gli anni trascorsi apportarono al Sodalizio per le tue cure fondato, sotto il titolo dell'Adorazione Riparatrice delle nazioni cattoliche. Imperocchè riputando Noi opportunissimo alla necessità dei tempi un tale istituto, e però avendolo ornato non pure delle Nostre lodi, ma del *dono* delle celesti grazie delle quali siamo i dispensatori, niente al certo Ci poteva tornar più caro che il sapere com'esso largamente si estenda in moltissime diocesi, e come vada crescendo il numero de' fedeli, che uniti nelle loro preghiere, presso il fonte stesso delle grazie implorano sulla combattuta Chiesa il necessario soccorso. Pertanto, come ne riferiamo ringraziamenti e lodi al sommo autore dei beni, Dio, così Ci congratuliamo teco, diletto Figlio, perchè colla tua industria e pietà abbia riportato abbondanti frutti, ed insieme tributiamo la debita commendazione alle sollecite cure de' sacri Pastori e dei parrochi, i quali credettero dover diffondere tra le loro greggie il seme di questa salutare opera, non che alle pie gare dei fedeli che alla medesima diedero il nome. Che anzi da questi prosperi successi dell'ottima intrapresa prendiamo un felice augurio, che ogni giorno più andrà aumentando il numero degli aggregati, e che sono vi sarà alcuna parte del mondo cattolico che non si mostri al tutto propensa a questa opera di pietà e di religione. E nutriamo la migiore speranza che a questa concorde preghiera dei buoni terrau dietro i più larghi beneficii del misericordioso Iddio, il quale, in sì fortunosi tempi, riguardando amoroso il suo popolo, il sottragga alle presenti calamità, e mediante il suo aiuto ne allontani il timore di mali più gravi. Intanto a te, diletto Figlio, all'intero Sodalizio a cui presiedi, ed a tutti coloro che danno opera a promuoverlo, implorando la dovizia dei divini favori, in segno di paterno affetto, impartiamo al Signore l'Apostolica Benedizione.

« Dato in Roma presso San Pietro, il dì 5 di ottobre dell'anno 1887, decimo del Nostro Pontificato.

« LEONE PAPA XIII. »

Al Diletto Figlio Sacerdote *Antonio Brugidou* direttore di tutto il Sodalizio della Adorazione Riparatrice delle nazioni cattoliche.

NUOVI MARTIRI DELL'UGANDA

I lettori del *Cittadino* ricorderanno certamente la pietosa storia del martirio eroicamente sofferto da un centinaio di giovani cristiani dell'Uganda, in Africa, che furono quasi tutti bruciati vivi involti in fasci di legna secca da ardere.

Parve che dopo quelle atroci barbarie, la persecuzione nell'Uganda avesse cessato.

Ma le ultime notizie giunte alla Santa Sede dai missionari di quella regione africana, fanno temere che la persecuzione da parte del re Muanga si riaccenda.

Infatti, quattro giovani cristiani, paggi del re, scampati prodigiosamente dall'ultimo massacro, si erano nascosti. Quel *perfido tiranno, simulando* dispiacere di non aver più presso di sè alla corte quei paggi, ripetutamente li fece invitare a restituirvisi liberamente. Quei cari giovani diffidarono e rimasero ancora nascoti. Finalmente dopo nuovi invitti, uno di questi si presentò a Muanga, il quale lo accolse apparentemente con molta bontà e cortesia e lo mandò ad intendersi col suo primo *ministro intorno alla consegna da farglisi* di un bananiere. Il giovane cristiano ubbidì; ma scomparve subitamente; nessuno più lo vide, nessuno seppe darne nuova. Dopo parecchi giorni però si disse che quel giovane paggio era stato sepolto vivo in una fossa scavata nei giardini di Muanga, segretamente.

I nostri missionari dell'Uganda — che sono i missionari d'Africa del cardinale de Lavigerie — fanno le più diligenti ricerche. Ma finora non hanno potuto aver notizie precise e sicure su questo nuovo martire della fede.

Governo e Parlamento

Nuovi ammiragli.

Il foglio d'ordine della marina reca i decreti in data 26 agosto, già da noi a suo tempo annunciati, con cui il duca di Genova, capitano di vascello, è promosso al grado il contrammiraglio con decorrenza dal primo settembre, e i contrammiragli Racchia e Bertelli sono promossi a vice ammiragli *con decorrenza dal primo ottobre.*

Parimenti i capitani di vascello Cottrau De Negri e Canevaro sono promossi contrammiragli.

Per la spedizione africana.

Il *ministero della* guerra ha provveduto per mezzo di una impresa locale a che i bastimenti che portano gli scaglioni di truppa a Massaua, e giungono a Porto Said di sera, sieno muniti di riflettori elettrici per poter entrare la sera stessa nel canale di Suez e percorrerlo anche durante la notte.

L'arrivo di questi bastimenti a Massaua resta così anticipato di 18 ore.

I ritardi ferroviarii.

Il ministro dei lavori pubblici intende affidare ad una commissione speciale lo studio sulle cause dei ritardi ferroviarii.

ITALIA

Bari — *Tragedia.* — Avvenne una orrenda *tragedia:* certo Giacomo di Benedetto, nativo di Molcattaro, uccise tre figli, la moglie e la sua suocera. Egli venne arrestato.

Firenze — *Un servo che avvelena una famiglia.* — La *Gazzetta del popolo* di Torino ha da Firenze in data del 6 corr.

Si ha notizia di una grave fatto succeduto ieri a Monsummano.

La ricca famiglia Mannini teneva da molto tempo al suo servizio un servitore; questi per vendicarsi di un rimprovero ricevuto avvelenò il pranzo ai suoi padroni.

Per fortuna che il pronto accorrere dei medici scongiurò una tragedia.

I residui del pranzo vennero dati ad un gatto, che morì fulminato.

Il servo avvelenatore venne subito arrestato.

Napoli — *Falsari.* — Un giovane sconosciuto si presentò nella bottega di Pasquale Tizzano, al vico Campanile alla Sanità n. 63, per cambiare un biglietto da lire 10. Il Tizzano, essendosi accorto che il biglietto era falso, prese per il collo lo sconosciuto, e cercava condurlo alla ispezione di P. S.; ma appena uscito fuori dalla bottega, fu affrontato da un altro, che impugnò la rivoltella contro il Tizzano, obbligandolo a lasciare il suo compagno, e poscia assieme fuggirono.

Il Tizzano si querelò all'ufficio di P. S., che cerca attivamente i due spacciatori di carte false.

ESTERO

America — *Le bombe a Chicago.* — *Si ha da Chicago 7:* Ieri mentre si facevano le indagini nella cella dell'anarchico Lingg vi si trovarono sei bombe cariche, nascoste sotto sei giornali spiegati. Sparsasi presto in città la notizia cagionò grande reazione fra i partigiani dell'amnistia. Nuove precauzioni furono prese riguardo le visite ai condannati che ricevono i giornali ed altri oggetti che vengono loro dati. Il relatore della corte suprema dell'Illinois consegnò ai ministri degli Stati Uniti e ai corrispondenti dei principali giornali europei.

Gli anarchici pretendono che le bombe trovate ai condannati siano state collocate dalle autorità per controbilanciare il movimento in favore dell'amnistia.

Bulgaria — *Attentato contro il principe* — Si ha da Sofia, 4 novembre:

Risulta dall'interrogatorio di Franz Maktisch, che è un suddito montenegrino arrestato a Varna, che trovandosi egli a Costantinopoli, fu invitato a recarsi ad Odessa, ove fu messo in relazione con Chicomanski presidente del comitato slavo. Essi fecero esperienze di bombe nelle vicinanze di Odessa. Maktisch dichiarò che il suo progetto consisteva nel collocare bombe infernali nell'interno della carrozza del principe a Sofia e far saltare in aria costui e i ministri.

Maktisch doveva percepire 100,000 franchi ad attentato compiuto.

Germania — *L'uomo dalla mano di ferro.* — Vive a Godesberg, piccola città sul Reno, un fabbro ferraio, il quale, avendo *perduto in una disgrazia* la mano sinistra, se n'è fatto fabbricare una di ferro, colla quale ha spesso lasciate assai malconcie le persone venute a briga con lui...

Nei dì scorsi il tribunale di Bonn condannò il fabbro a due anni di carcere, perchè aveva ferito mortalmente un suo nemico e contemporaneamente ordinò il sequestro della terribile mano.

Cose di Casa e Varietà

La preesposizione vaticana nel palazzo arcivescovile

Appartiene alle Ancelle della carità quella cornice dorata sormontata da emblemi indicanti il papato e contenente una litografia miniata della Vergine del Rosario con appiedi l'Apostolo del Rosario s. Domenico di Guzman. Il resto del fondo ad aria oscura abbastanza spazioso è intesecato da ornamenti e fregi in cartoncino dorato e filigrana distribuiti con qualche discernimento e congiunti insieme in ispecialità da s. reliquie. E' lavoro, che nei tempi andati era assai particolarmente negl'istituti monacali, onde tuttora se ne riscontra qualche avanzo in famiglie di così fatti lavorii. Però le ancelle, che dovendosi occupare nell'assistere l'umanità od inferma o cadente per la vecchiaia, veggono sfuggire loro il tempo di darsi a più squisiti e prediletti lavori, hanno alla succitata offerta unita una bella pianeta di seta rossa guernita di galloni di *rame dorato, che per qualche chiesa povera* sarà un vero ben di Dio, e si userà nei giorni più solenni dell'anno.

Sul tavolone a sinistra verso il verone ti si presenta allo sguardo la statuetta del santo Poverello d'Assisi. E' in bronzo: può misurare circa 50 centimetri; fu maestrevolmente modellata dal prof. Giuseppe Querini, e diligentemente gettata a tutto dal signor Antonio de Poli, l'uno e l'altro nostri artisti di genio. E' copia della statua del Duprè, che diede alla mirabile testa del Santo la guardatura bassa, perocchè ne *monumento* del Duprè appiè di s. Francesco d'Assisi vi stanno altre figure.

Poggia sopra un semplice basamento di *legno dolce tornito* e tinto in nero che ha in fronte una lastrina d'argento portante incisa la seguente dedica:

I terziari francescani
dell'arcidiocesi di Udine
nel giubileo sacerdotale
del sommo pontefice
Leone XIII
offrono.

Ciò vuol dire che la spesa fu sostenuta colla limosine raccolte dai terziari friulani, il cui elenco appare nel libretto elegantemente legato in velluto cremisi che posa presso la statua; dovendosi tuttavia osservare, che i terziari friulani alla statuetta vi hanno aggiunta la cospicua somma di lire 1065.59 pel denaro di s. Pietro.

Sul tavolone opposto e pressochè di fronte a s. Francesco, evvi la campana del signor Giovanni Battista cav. de Poli e fratelli, il cui nome per lavori di fusione è celebre non solo in Italia, ma in Europa ed oltremare, sendo che le loro campane messe alle diverse esposizioni ottennero sempre il premio, e nella esposizione Vaticana dell'anno 1870 uno dei tre grandi premii. Sappiamo difatti che il s. Padre Pio IX, quando percorrendo a s. Maria degli Angeli i chiostri di Michelangelo, ebbe a passare da quella parte, ove trovavansi appese le tre campane dei fratelli de Poli, si fermò, le ragguardò *con attenzione,* e *dolcemente* rivolgendo la parola ad uno dei signori fonditori disse: ma! quanto argento vi avete fuso, e quanta bellezza e quanta sonorità: non ho mai più veduto di simili cose; e benedisse ai fonditori e loro famiglie.

Convien dire che la benedizione del grande pontefice fu accolta in cielo, e si sparse largamente sopra i benedetti, poichè mai loro mancò nè lavoro, nè celebrità.

La campana è in *là,* come si espresse un emerito professore del seminario assai intelligente d'intonazioni: ed intorno dalla testa, o come dicesi coronatino alla bocca è tutta un ricamo. E' un legerissimo rococò ma ricchissimo di quei bizzarri intrecciamenti e sviluppi di fogliette, fiorellini, medaglioni e simili scherzi di disegno, che vengono sotto l'unica voce di arabeschi; ogni cosa è finita e bella, ma le sei membrature che compongono la *corona meritano* tanto più di essere ammirate, in quanto che la fusione in quella sommità riesce assai difficile, e le *membrature sono riuscite* di una speciale squisitezza. Il poco fondo che rimane della moltiplicità degli arabeschi è sì *terso,* e *riverbera* una luce sì viva, che la materia diresti argento, non metallica lega. Ben a ragione un fonditore francese alla esposizione francese negli ultimi anni napoleonici, ammirando le campane dei fratelli de Poli ebbe a dire: « La Francia in fatto di fusione non è per anco pervenuta a questo punto ». La boria francese s'era umiliata innanzi al primato italiano sul conto di belle arti.

Infine una cornice dorata contiene la seguente leggenda:

A LEONE XIII
per le nozze d'oro
l'arcidiocesi di Udine
clero e popolo
offre l'obolo
di L. 6700

In questa cifra veramente rilevante e generosa, se si pon mente alla diocesi, che è vasta ma non ricca, e dalla quale ogni anno, e dalla quale ogni anno, per ritornarvi con pochi guadagni nell'economia e forse con qualche perdita nella morale, emigrano oltre un 25 mila braccianti figura il clero con propria oblazione speciale per L. 2814.62. Fino da quando, dopo la fervorosa circolare arcivescovile del 4 dicembre 1886 N. 423 sulle feste giubilare del santo Padre, costituivasi un apposito comitato diocesano, questo nelle prime sedute aveva trattato di fare acquisto di un oggetto da offrire in dono. Ed anzi in seguito ad indicazioni fatte da S. Ecc. mons. arcivescovo l'oggetto era bello e trovato. Si trattava di un crocefisso artistico, di grandezza non comune, misurando col piedestallo cent. 86 in altezza, colla croce larga cent. 4. La croce ed il piedestallo, secondo la descrizione data dal venditore, sono di ebano, incastonata di *prezioso diaspro sanguigno del deserto,* e vi ricorre intorno una leggiera orlatura e cornicetta pure di ebano. La figura del Redentore è d'un *solo* pezzo d'avorio, maestrevolmente d'ogni parte lavorato: dalla cima del capo alla punta dei piedi *misura cent. 26;* le braccia sono attaccate e misurano dalla punta della mano alla punta dei piedi misura cent. 32. Egli è nell'atto di dare l'ultimo spiro col capo inchinato all'omero destro, e manda dall'aperto costato grosse goccie di sangue, che lasciano meditare la sacratissima umanità del Redentore tuttora calda, non ancora cadavere. Quattro chiodi con capocchia triangolare lo configgono in croce. Mirabili sono i contorni, ed i risaltamenti dei muscoli, tendini, vene non possono essere più naturali ed anatomici. A detta del venditore tanti artisti lo videro, ed altrettanti lo giudicarono un sublime capo d'arte.

Or fa qualche anno s'era concretato

sul prezzo di lire 3 mila per la vendita ad un cardinale, che, poco stante le trattative moriva, e quindi cadde ogni progetto. Il venditore avrebbe aggiunto una madonna ed un S. Giovanni in majolica di cent. 44, che avrebbero completata la figura di Gesù nelle ultime agonie.

Il venditore lo diceva opera del 500, fu richiesto dalla presidenza della espesizione Donatelliana, tenutasi in Firenze nel passato autunno, nell'ipotesi che fosse del Donatello, e fu ammirato. Ma poscia la sezione di pittura e scoltura di colà giudicò essere il crocefisso suddescritto opera del secolo XVII (prima metà) e pregevolissimo.

Il comitato diocesano, non sapendo ancora definitivamente di quale somma poteva disporre, e di fronte alla difficoltà di non poter di per sè esaminare e far accuratamente esaminare il crocefisso, che senza una grave spesa e responsabilità, non potevasi avere sotto gli occhi propri, sebbene a malincuore declinò le intraprese trattative, e stabilì che *l'offerta speciale* fatta dal clero friulano di lire 2814.52 sia presentata in natura al S. Padre.

Nè fu pago di ciò il clero friulano: chè in sequela ad una proposta fatta dalla congregazione dei sacerdoti sotto il titolo di S. Pietro apostolo con approvazione di S. E. l'arcivescovo, di celebrare pel Papa una S. Messa, nel dì che il sommo pontefice Leone XIII festeggierà il suo giubileo sacerdotale, assai volenteroso vi corrispose, e secondo le assunte informazioni ben 483 sacerdoti, diedero in iscritto la loro formale adesione.

Le residue lire 3885.33 sono offerte nell'anno corrente dai cattolici friulani; è l'obolo che la povera vedovella del vangelo unicamente lodata dal divin Redentore, deponeva nel gazofilacio del tempio di Gerusalemme: è l'oblazione del *pusillum grex* di Gesù Cristo, e dei primi fedeli che ponevano nelle mani apostoliche le loro piccole offerte, perchè fosse provveduto al tempio, al sacerdozio ed ai poveri della cristiana comunità.

Ma giovi considerare che quella non è la *somma intera*; poichè, *come fu dal Cittadino italiano* e d'altri giornali di città annunciata la preesposizione, sopraggiunsero all'autorità ecclesiastica *numerose offerte* per la somma di lire 667,45, che unite alla cifra suindicata danno la somma di lire 4661,25 — a cui aggiungendosi la offerta del clero abbiamo un totale di l. 7367,37 che il clero e popolo dell'arcidiocesi di Udine offriranno al s. Padre.

E qui hanno termine i brevi appunti volutisi raccogliere per memoria dei presenti e ricordazione ai posteri: ed ora non rimane che pregare il Signore, perchè in vista delle opere buone de' suoi fedeli rattempri i giusti rigori della sua giustizia, e versando in larga vena le sue misericordie, faccia in questa nostra diletta patria italiana tanto da Lui prediletta coll'assegnare per sede al suo vicario l'alma Roma, faccia rifiorire la verità, la pace, la religione.

Udine, 8 novembre 1887.

B.

La segretaria del comitato diocesano per le feste giubilari rende avvertiti che per gentile accondiscendenza da S. Ecc. Mons. Arcivescovo in seguito a fattagli preghiera *la sala della pre-esposizione vaticana resterà* aperta ancora due giorni cioè fino a giovedì inclusive; dovendosi dopo senz' altro imballare gli oggetti e condizionarli per bene perchè arrivino a tempo della Grande Mostra Vaticana.

Il tempo

Stamattina, dopo una notte piovosa, abbiamo avuto un temporale in tutte forme con lampi e tuoni; ed ora risplende il sole qui da noi, ma le nubi si accavallano sulle cerchia delle alpi. Purchè siano finite di giungere le tempeste annunciate dall'America! E' sempre ora.

Il Friuli

di carta, pubblica oggi alcuni appunti scurrili o sciocchi sui doni esposti alla pre-esposizione vaticana nel palazzo arcivescovile. Era da aspettarsi; non sono segni d'ossequio all'alto personaggio venerato dagli scribacchini del *Friuli*, e quindi non potevano meritarsi la loro benigna approvazione.

Julius.

Consiglio Comunale

L'adunanza straordinaria del Consiglio Comunale sarà tenuta alle ore 10 a. m. del giorno 12 corr. nella sala della Loggia per deliberare intorno agli argomenti qui sotto indicati:

1. Comunicazione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta municipale.

a) per storno di fondi da categoria a categoria;

b) per ricorrere in cassazione contro sentenza d'appello nella lite contro Asquini per la *tassa di famiglia*;

c) per assegno di sussidio ad uno studente sul legato Bartolini;

d) per promozione di una maestra.

2. Chiesa metropolitana — approvazione del consuntivo 1884.

3. Illuminazione pubblica — proposte e deliberazioni.

4. Nomine e surrogazioni nei servigi comunali.

5. Nomine e surrogazioni nei consigli amministrativi delle opere pie.

6. Nuove deliberazioni sul convegno per la concessione d'acqua alla ferrovia.

7. Voto per l'istituzione di una rivendita di privative in via di Mezzo.

8. Cotonificio udinese — comunicazioni e decorrenza del canone per il quinto metro cubo d'acqua al Salto del Cormor.

9. Bilancio preventivo del comune per l'anno 1888.

10. Esame ed approvazione del conto consuntivo del comune per l'anno 1881.

Corte d'assise

Oggi 8 novembre si è aperta la Corte d'assise, sessione I, quarto trimestre, con la causa contro Ferrara Edoardo per falso.

Per falsa deposizione

Venerdì, il tribunale condannava Miconi Antonio dei casali di Gervasutta, imputato di falsa deposizione in giudizio, ad un anno di carcere.

Per i maestri privati

Tutti gl'insegnanti privati che ancora non hanno rinnovata, o chiesta *all'Ufficio* scolastico provinciale l'autorizzazione prescritta, sono pregati di farlo prima del 15 corrente, diversamente le loro scuole saranno dichiarate abusive e quindi soggette ad essere chiuse del regolamento 15 settembre 1860.

Il ponte sul Grivò

in comune di Faedis non è crollato, come s'era sparsa voce, e come annunciarono anche i giornali della città, ma soltanto il torrente, gonfio in modo straordinario, corrose la strada presso una testata, e così fu impedito per qualche giorno il passaggio dei ruotabili. Da venerdì poi le riparazioni necessarie sono compiute ed il transito ristabilito. E' sperabile che ai comuni interessati serva di sprone anche questo fatto per metter mano alla costruzione di un ponte in pietra, da tanti anni desiderato e promesso.

Mercato odierno

Prezzi oggi praticati sulla nostra piazza:

Frutta e legumi

Peri d'inverno	L. —.—	a —.60	al Kg.
Uva	» —.40	» —.50	»
Castagne	» —.—	» —.—	»
Mele	» —.24	» —.30	»
Patate	» —.12	» —.14	»
Tegoline	» —.—	» —.	»
Faginoli	» —.—	» —.	»
Pomi d'oro	» —.—	» —.40	»

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa bassa pressione ad occidente *invadente Mediterraneo occidentale.* Pressione elevata sulla Russia centrale. Mosca 771. In Italia nelle 24 ore barometro disceso *da 1 a 2 m.m in Sardegna. Alquanto salito* sul continente. Alcune pioggie a NW e in Calabria. Venti deboli specialmente del III quadrante. Stamane cielo coperto o piovoso al nord. Coperto in Sicilia. Sereno sul medio versante adriatico. Alte correnti del III quadrante. Scirocco sensibile sulla costa Tirrenica e al sud del continente. Barometro 756 a Porto Maurizio, Porto Torres, 758 Roma e Trieste 762 Siracusa e Atene. Mare mosso sulla costa tirrenica.

Tempo probabile:

Venti freschi abbastanza forti meridionali. Cielo coperto o piovoso. Temperatura sempre elevata.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine.)

APPUNTI STORICI

Cinque secoli fa — anno 1360 dopo Cristo.

Firenze si edificava negli esempi di virtù e nelle opere di santità de' beato Giovanni Dominici nato in quella città nel 1360 che fu poi cardinale e nunzio di papa Gregorio XII per cedere volontariamente il pontificato in nome di lui.

(Rohrbacher — *T. VII*)

Diario Sacro

Mercoledì 9 novembre — *Dedicazione della basilica Lateranese.*

ULTIME NOTIZIE

Un'interpellanza pel giubileo papale.

Rileviamo dal *Giorno* che l'onor. Toscanelli avrebbe espresso l'intenzione di interpellare il presidente dei ministri intorno al contegno che intende avere il governo nella prossima solennità del giubileo papale. Ma si assicura che il ministero adoperi ogni mezzo diretto od indiretto per tentare di sfuggire.

Pel riconoscimento di Coburgo.

Telegrafano da Vienna, 6: Il conte Grenaud de Saint Christophe, Maresciallo di corte del principe di Bulgaria, è partito ieri di qui per Parigi. Ha per missione d'ottenere dai governi esteri il riconoscimento del principe a sovrano della Bulgaria.

Per altro qui si opina che il riconoscimento del principe verrà a poco a poco implicitamente. Riconoscendo il ministero bulgaro, viene di per sè che si farà altrettanto per Ferdinando.

Casa Savoia al papa.

Il corrispondente romano del *Cittadino* di Genova scrive a quel giornale in data del 5 corr.: Iersera mi è stato assicurato, e da buona fonte, che è stato stabilito il dono dell L.L. MM. al santo Padre per il suo giubileo. Ecco come la cosa andrebbe, sempre secondo il racconto fattomi, sul quale pongo però delle riserve.

Tutti i principi concorrerebbero in uno stesso dono *consistente in un prezioso calice* il quale porterebbe questa dedica, o presso a poco: "Al santo Padre Leone XIII la *casa di Savoia.* »

Vuolsi che la faccenda sia stata discussa in Consiglio dei ministri in tre successive sedute. Varii ministri si opponevano, fino a farne questione di portafogli; ma Crispi avrebbe sin dapprincipio sostenuta la necessità di inviare il dono, e il suo parere avrebbe finito per aver il disopra.

In fascio

Nella commemorazione di di Mentana un oratore radicale facendo confronto tra i volontari di Garibaldi e quelli d'Africa, disse *questi ultimi non avere nessun ideale.* — In Argentina nel solo mese di ottobre sono sbarcati 14157 emigranti. — O' Brien s'è rifiutato di vestire l'uniforme dei prigionieri. — La polizia inglese proibì qualunque dimostrazione pel 9 corr. durante la processione del lord Mayor. — E' cominciato ieri a Parigi il processo contro Caffarel e compagni. Il gen. sen. D'Audlau coimputato è sempre latitante. — Domenica ebbe luogo a Genova contro l'amministrazione di quella città un comizio che riuscì comico. — Si parla di un nuovo accordo fra il papa e *Bismarck circa le parrocchie succursali.* — A' Treviso la Corte d'Assise pronunciò la sentenza di morte contro Montagnari Guglielmo, imputato di avere ucciso la madre in circostanze raccapriccianti — E' giunto a Roma il *memorandum* del governo francese che servirà di base alla discussione del trattato di commercio franco-italiano. — Il Bacchiglione inondò la via Fontana Coperta, crescendo di 10 centimetri all'ora.

TELEGRAMMI

Sofia 5 — E' inattesa la voce delle dimissioni di Mutkuroff. Una banda armata è apparsa ieri nei dintorni di Eskisoyra. La gendarmeria la disperse e fece alcuni arresti. — La Sobranje votò il progetto autorizzante il governo ad emettere tre milioni in moneta di nikel.

Belgrado 6 — Il foglio ufficiale pubblica un ukasè che convoca la Scupcina pel 27 corrente.

Sofia 6 — E' arrivata la prima locomotiva, grande festa; vi un banchetto di 400 coperti.

Parigi 7 — Il prefetto del Dipartimento del nord, per impedire che si rinnovasse la dimostrazione progettata contro Spuller a Douai fece occupare ieri la stazione e tutti i dintorni della ferrovia da truppe. Non vi fu alcun incidente serio al momento del passaggio di Spuller, però 250 dimostranti si recarono quindi alla sottoprefettura e ne ruppero i vetri a sassate.

Londra 7 — La *Reuter* annunzia che Makenzie fu chiamato a san Remo dalla principessa imperiale di Germania, perchè apparvero nuovamente gravi sintomi nella *malattia alla gola* di cui soffre il principe. Temesi che rendasi necessaria una nuova operazione chirurgica.

Berlino 7 — La *Nordallzeitung* dice che lo czar ritornando a Pietroburgo arriverà qui colla famiglia nella prossima settimana. Il giorno d'arrivo e la durata del soggiorno non sono ancora stabiliti.

Vienna 7 — La «Politische Correspondenz» annunzia che il governo comune decise in massima la creazione di fabbriche d'armi in Ungheria.

NOTIZIE DI BORSA

11 ottobre 1887

Rend. It. 5 0[0] god. 1 luglio 1887	da L. 98.90	a L. 99.—
id. id. 1 genn. 1888	da L. 96.73	a L. 96.83
Rend. austr. in carta	da F. 81.70	a F. 81.80
id. in argento	da F. 82.80	a F. 82.90
Fior. eff.	da L. 203.50	a L. 204.—
Banconote austr.	da L. 203.50	a L. 204.—

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

8 novembre	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	746.3	740.0	746.4
Umidità relativa	85	59	83
Stato del cielo	misto	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	NE	NE	NE
Vento (velocità chl.	1	1	6
Termom. centigrado	9.0	12.8	10.7

Temperatura mass. 13.7 — » min. 7.0 — Temperatura minima all'aperto — 6.1

Orario delle Ferrovia

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.43 M.	5.10	10.29 D.	—
	(pom. 12.50	5.11	8.30 »	—
Cormons	(ant. 2.50	7.54	—	—
	(pom. 3.50	6.35	—	—
Pontebba	(ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
	(pom. 4.20	—	—	—
Cividale	(ant. 7.47	10.20	—	—
	(pom. 12.55	3—	6.40	8.30

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(ant. 2.30 M.	7.36 D.	9.54	—
	(pom. 3.36	5.19 »	8.5	—
Cormons	(ant. 1.11	10—	—	—
	(pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba	(ant. 9.10	—	—	—
	(pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale	(ant. 7.02	9.47	—	—
	(pom. 12.7	2.32	6.27	8.1

CARLO MORO gerente responsabile.

PREMIATO STABILIMENTO DI VINI DI LUSSO E DA PASTO
DEI FRATELLI BECCARO

ACQUI (Piemonte) — *con filiale in* Genova — Passo Caffaro, Num. 33.

Grande assortimento di vini di lusso e da pasto dei rinomati vigneti Monferrini, garantiti di pura uva. Non si teme concorrenza nè per qualità, nè ci prezzi. Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione di Torino 1884.

Ai Negozianti di vini, olii e liquori raccomandiamo le

DAMIGIANE BECCARO

Privilegiate e premiate con med. d'oro all' Esposizione di Torino 1884
Adottate dal R. Governo per tutte le scuole enologiche del Regno

Le DAMIGIANE BECCARO furono sostituite da più anni con esito soddisfacentissimo ai piccoli fusti onde evitare le sottrazioni ed avarie che giornalmente si hanno a lamentare con l'uso dei fusti. Queste damigiane sono solidissime: infatti la media delle rotture non raggiunge neppure il due per mille. Le Case d'Italia se ne fanno continua richiesta non solo per l'interno, ma ben anche per l'estero, come Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania ed America.

Vantaggi che offrono le DAMIGIANE BECCARO

Il liquido è al coperto d'ogni sottrazione durante il viaggio mediante legatura del turacciolo con filo spago e bollo di ceralacca.

2. È evitato il calo naturale solito a verificarsi nei fusti anche i meglio condizionati, e per conseguenza non si verificano più le scosse che durante il viaggio intorbidano ed avariano il liquido.

3. Si ottiene maggior facilità di trasporto, economia nel prezzo del recipiente, minore spesa, e maggior prontezza nell'abbonimento e pulitura del recipiente stesso.

4. Finalmente per lo speciale imballaggio delle nostre damigiane il liquido si mantiene in una costante, uniforme temperatura, condizione questa essenziale per la perfetta conservazione d'un liquido qualsiasi.

I negozianti di vini olii e liquori, non ignorano quanto tempo e quante cure si richiedano per rendere i fusti atti da contenere e trasportare con sicurezza dei liquidi. Spesso avviene che detti liquidi si alterano al contatto del legno. Nelle damigiane l'abbonimento e pulitura sono limitati a semplice lavatura con acqua.

Prezzi Correnti:

Vini

	In casse di 12 bott. L.	C.	In dam. e fusti, cad. Ettol. L.	C.
Campagne Beccaro (Specialità della Casa)	30	—	—	—
Moscato passito	18	—	100	—
» secco	14	—	60	—
Chiaretto Passito	18	—	100	—
Barbera fina	14	—	60	—
Moscato Strevi	14	—	60	—
Barolo vecchio	22	—	130	—
Bianco secco	—	—	40	—
Brachetto	14	—	60	—
Da pasto fino	—	—	45	—
» » comune	—	—	35	—
Aceto bianco	—	—	40	—

Capacità: Damigiane da 10 a 60 litri circa. Fusti da 50 a 600.
Condizioni: *La merce è resa franca di ogni spesa alla stazione di partenza e viaggia per conto e rischio dei committenti in recipienti ben condizionati. I fusti e le damigiane saranno fatturati, con facoltà ai compratori di ritornarli franchi di porto entro 30 giorni dalla data della spedizione.*
Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. Pagamenti per contanti.

Damigiane

Capacità litri		Lire
10 circa		2.50
15	»	3.—
25	»	3.50
35	»	4.—
45	»	5.—
55	»	6.—

Turate e preparate come si spediscono piene.

Anche piene si possono sovrapporre le une alle altre.
Le damigiane sono rese franche alla stazione di Acqui
Si spediscono pure litrate coll'aumento di Cent. 20 cad.

Pagamento per contanti
Per quantità oltre le 50 sconto a convenirsi. (39)
Depositi nelle principali Città
FRATELLI BECCARO

La prima commissione d'un nuovo committente si eseguisce soltanto verso assegno, o rimessa anticipata

---

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano — **Felice Bisleri** — Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino, ecc. anche solo.

Attestato medico

Sig. FELICE BISLERI,

Milano

I sottoscritti, avendo frequente occasione di prescrivere il Liquore FERRO-CHINA-BISLERI non esitano a dichiararlo un eccellente preparato omogeneo allo stomaco, e di singolare efficacia nella cura delle malattie che addimandano l'uso dei rimedi, tonici e ricostituenti, e fra queste vanno pure comprese le psico-nevrosi, nella maggior parte delle quali si mostra indicatissimo, perchè consentaneo all'essenziale loro trattamento.

Venezia, 20 Agosto 1885

Cav. CESERE Dott. VIGNA
Direttore del Frenocomio di San Clemente

Dott. CARLO CALZA
Medico Ispettore dell'Ospedale Civile

Si vende in Udine nelle farmacie BOSERO AUGUSTO; ALESSI FRANCESCO, diretta da Sandri Luigi; e dai Sigg. Minisini Francesco e Schönfeld; sig. Giacomo Comessatti; in Cividale presso Giulio Podrecca. 30

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell'antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che, per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, ne anticipa tanti ringraziamenti.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca), da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 5.50 e L. 6 — la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arroste ed alcune in scatole da L. 1½ a L. 2.80 la scatola.

Pesci marinati ed all'olio e legumi della premiata casa V. Dellgay di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli. Bertoni negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto. 2. Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi

---

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon con istruzione L. 2.

Acqua Meravigliosa

PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo **Colore.**

Quest'acqua assolutamente priva d'ogni materia dannosa, dà forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d'impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. - Coll'impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28 — Coll'aumento di 50 cent. si spedisce per posta.

L'ASMA

cronico, umido o pituitario e specialmente l'ASMA-NERVOSO o *convulso*, le *soffocazioni*, le *oppressioni*, l'*affanno* la *dispnea* (difficoltà del respiro) anche intensissima, e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lenti o croniche, catarri, tossi) sono sollevate immediatamente, e guarite infallibilmente in 10 giorni colle rinomatissime

Pillole antiasmatiche vegetali

del Chimico Farmacista F. PUCCI, di Pavullo, nel Frignano. — *Numerose e spontanee attestazioni di privati e distinti medici e le richieste anche per telegrammi ne formano il migliore, il più serio ed il più indiscutibile elogio.* — Costano L. 2,50 la scatola grande di 30 Pillole e L. 1,50 la piccola di 15 — Si spediscono ovunque contro aumento in più di 40 centesimi intestato alla Farmacia PUCCI, in Pavullo (Frignano) — *Deposito in Piacenza alla Farmacia Corri* — Modena, Farmacia dell'Ospedale — Parma, Farmacia, A. Guareschi — Reggio Emilia, Farmacia Bossi — Alessandria, Farmacia Bravetta — Milano, Farmacia Pisto — corso Venezia 35 — Napoli Farmacia del Popolo di Generoso Curato — Roma A. Manzoni e C. — Genova C. Bruzza e C. vico Notari 7. A. etc. — Unico deposito per Udine e Provincia presso l'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi 28.

ACQUA MIRACOLOSA

per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta e cronica, la granulazione semplice, dolori, cisposità, flussioni, abbaglioni; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ed acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per la molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

GELONI

MANI — ORECCHIE — PIEDI

Guarigione immediata colla rinomatissima

SAPONINA PUCCI

Quindici anni di costante lusinghiero successo

Si usi ai primi freddi, ai primi sintomi, al primo gonfiore o prurito, e l'effetto sarà immediato ed immancabile.

Ogni flacon con istruzione **L. 1.20**

Esclusivi Depositari in **Udine - Ufficio annunzi del « Cittadino italiano » Milano** - Carlo Erba — Manzoni — **Piacenza** — Corvi — **Torino** Mondo Taricco — **Genova** — Bruzza — **Parma** — Guareschi — **Modena** — Barbieri — **Reggio Em.** Bezzi — **Treviso** — Millioni — **Verona** — Sigotti **Mantova** — Dalla Chiara — **Alessandria** — Bravetta — **Napoli** — Curato — **Aquila** — Pernoci — **Roma** — Rocco Chicco — **Este** — Meneghello — **Bologna** — Stab. Bonavia, Farmac. Zarri, Ditta Bonarelli e Gandini — **Ferrara** — Farmac. Borsani — **Rimini** A. Legnani — **Forlì** — Farmac. Cortesi — ecc. ecc.

Presso i quali trovansi pure: le **famose Pillole antiasmatiche (L. 2.50 e 1.50)** e la **ricercatissima Acqua per gli occhi (L. 0.75 e 1.25)** dello stesso chimico Farmacista **F. PUCCI** di Pavullo nel Frignano.

Prodotti tutti che si spediscono ovunque nel regno contro invio dell'importo, imballaggio e Posta intestata alla farmacia **PUCCI** in Pavullo nel Frignano. (6)

Pillole febbrifughe

DONNE ITALIANE

Favorite l'INDUSTRIA NAZIONALE

Rifiutate gli amidi esteri, provate, giudicate il **Doppio Amido al Borace** Banfi, *Brevettato* **Marca Gallo**

Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria pur rendendola dura e lucida.

Si stira con facilità.

Osservare vi sia la marca del Gallo.

Domandarlo ai Droghieri.

Vendesi sciolto al prezzo di L. 1,30 al Kl.; ed in scatole eleganti da ½ Kl. e ¼ Centesimi 70 e 35.

Provate e domandate ai profumieri anche la **Cipria** profumata Banfi *igienica, rinfrescante, garantita pura, L. 1 al pacco grande.* *(Specialità della* Casa A. Banfi - *Milano).*

Antico e premiato Stabil. d'Amidi e Ciprie - Doppio Amido Imperiale Banfi. Amidi uso Inglese - Scatole di 1 ½ ¼ ⅛ 1/10 1/16 1/20 di Kl. - Amidoni per industrie.

Ciprie d'ogni qualità con profumo e senza, sciolte od in eleganti scatole, Piumini di Lepre e di Cigno.

A richiesta si spediscono Cataloghi e Campioni.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro*, *argento*, *pachfond*, *bronzo*, *rame*, *ottone*, *stagno*, ecc. ecc., perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramvie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posateria, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 65 caduno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 3,50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — G. C. De Lauti — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta *portata dai flaconi o bottiglie*, o badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca e sigillo dei medesimi.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro vino.

Vini assortiti d'ogni provenienza

Rappresentante

di Adolfo de Torres y Heres.o di Malaga

Primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna.

Malaga — Madera — Xeres — Porto Alicante ecc.

BALSAMO INDIANO

SEGRETO DI UN VECCHIO MISSIONARIO

Il miracoloso *Balsamo Indiano* che guarisce e risana qualunque piaga anche invecchiata e qualunque ferita, è un vero beneficio per l'umanità. Inalterabile di sicura azione curativa, il cui effetto è una guarigione certa e rapida, torna indispensabile alle famiglie ed in ispecie alle persone isolate, negli *Eserciti* nella *Marina*, e per tutto ove manca l'arte medica. Inoltre per la grande economia di tempo, di servigi e di spesa, il *Balsamo Indiano* si rende utilissimo negli ospedali, infermerie e ambulanze.

Il *Balsamo Indiano*, che si meriti intrinseci grandissimi, aggiunge pur quello di guarire le malattie della pelle, enfiagioni, ammaccature, piaghe scrofolose, varicose, patarecci, reumi e bruciature, si raccomanda di per sè, perchè nel periodo di 40 anni da cui fu scoperto, guarirono quanti l'hanno adoperato.

Prezzo lire **UNA** la scatola con istruzione. Unico deposito per Udine e Provincia, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano

ROMOTRICOSINA Prezzo della bottiglia L. 4. Con istruzione

BAROMETRI INCOMODI

I nostri buoni vecchi, di felice memoria, per conoscere le variazioni del tempo, si servivano (chi il crederebbe!) dei calli stessi. Sicuramente erano i calli che indicavano se il tempo, sereno e bello, avesse avuto a cambiare. Un temporale imminente, una variazione atmosferica era conosciuta, non appena i calli si facevano sentire di più. Ora che delle cose vecchie non ne vogliono sapere, e tanto più che il moderno progresso ci fornisce ad un prezzo infimo dei buoni barometri che non apportano poi alcun fastidio, ci fa rigettare questo vieto sistema dei nostri poveri nonni. Consigliamo quindi quanti abbiano ereditato dai loro antenati simili incomodi barometri (volgo calli), a privarsene subito. Il solo ed unico spediente per farli scomparire in pochi giorni, è quello di portarsi all'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* in via Gorghi n. 28, e fare acquisto del prezioso callifugo di Lasz Leopoldo, che si vende a L. 1. il flacone grande — e a cent. 60 il piccolo.